

La lettera

Urbanistica e paesaggio, legge da rifare (ma insieme)

Caro direttore, la giunta regionale ha recentemente consegnato ad Anci, Upi e Uncem una proposta di riscrittura della legge 1/2005 sul governo del territorio. La sezione toscana dell'Istituto nazionale di urbanistica (Inu) l'ha esaminata, dopo che da tempo segnalava la necessità di un ripensamento degli istituti della pianificazione, al fine di offrire risposta adeguata alle sfide su questo tema cruciale in tempo di crisi.

Occorre porre rimedio, senza indugio, all'affaticamento tecnico-burocratico degli uffici, alla carenza di risorse per la costruzione della città pubblica e per l'attuazione delle politiche pubbliche, con particolare attenzione ai tempi di risposta che il piano assicura.

Inu Toscana ha lavorato a lungo su questi temi, in aperto confronto con i soggetti che operano sul territorio (enti pubblici, Università, ordini professionali, ambientalisti, operatori economici), per elaborare un documento di posizione «oltre la legge 1», nel

tentativo di individuare insieme una strada per uscire dalla crisi. La bozza non offre soluzioni convincenti per le attuali sfide del pianificare: il testo in discussione concepisce la legge alla stregua di un piano territoriale, inverte i ruoli tra apparati tecnici ed elettivi, istituisce un potere paragiustiziale per la valutazione della legittimità dei piani, prefigura procedure più lunghe e accidentate delle attuali. Ma ancora prima del merito, per il quale Inu non mancherà di offrire contributi costruttivi, interessa ora sottolineare l'assenza di effettivo coinvolgimento delle forze culturali, sociali e politiche, nel percorso di gestazione e formazione della norma. Un provvedimento così importante per ogni cittadino toscano presuppone un intenso confronto fin dalle fasi iniziali di formazione. E Inu è pronta a dare il proprio apporto scientifico e disciplinare.

Enrico Amante
Presidente Inu Toscana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

